Mercoledì 6 Ottobre 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 238.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Rappezzamento e non rimpasto.

C'è oggi grande confusione nel campo giornalistico, tanto tra gli *officiosi*, quanto tra questi e gli organi dell'Opposizione. E ciò per l'avvenuto e prossimo a compiersi *rappezzamento ministeriale*, come riguardo la previsione di un *rimpasto* non lontano.

Difatti, c'è chi suppone l'on. Marchese di Rudinì più malizioso di quello che non ne fosse la fama; e v'ha chi s'ostina a credere nell'ingenuità di Sua Eccellenza. Secondo i primi, l'on. Marchese ha racconciato per ora le cose alla meglio o alla meno peggio (e lo si vedrà subito, quando finalmente sarà conosciuta la *mezza-Eccellenza* chiamata alla Minerva); e più tardi, quando *alla luce del sole*, come scrive l'*Opinione*, dalle indicazioni del Parlamento riaperto ritrarrà il coraggio per un *rimpasto*.

Ma, oltre l'*officiosa Opinione*, certi organi di gruppi sinora amici del Gabinetto, attribuiscono al Presidente del Consiglio il latente pensiero del *rimpasto*, e dicono che, per prepararlo, sieno state emesse le *circolari* famose, affinchè, disgustati taluni degli odierni Colleghi, rendasi gradito a quelli che potranno diventarne i successori. E sarebbe questo un gran colpo, un mutamento nella politica italiana, e tanto più impressionabile, qualora alle *circolari*, indirettamente, Leone XIII rispondesse con una Enciclica o in qualsiasi altra forma consuetudinaria della Santa Sede.

Noi, a tutte queste ipotesi maliziozette di certa Stampa, non diamo gran peso. Noi speriamo ancora che in Parlamento si imporrà il patriotismo contro le mire egoistiche dei gruppi e gruppetti, e che l'Italia, per iscrezi ed ambizioni di pochi individui, non avrà a vivere in perpetuo fra continue incertezze riguardo l'azione del suo Governo.

D'altronde a tanti mutamenti di Ministri fummo abituati, che non sarebbe meraviglioso nemmeno un *rimpasto* a novembre. Soltanto vorremmo che non offrisse la caratteristica d'un capriccio di partigianeria, bensì avesse per base un serio programma riformativo.

Se non che, considerata la Camera elettiva qual'è, adesso in un *rimpasto* si avrebbe il mutamento nei nomi dei Ministri, non un mutamento del programma d'oggi nelle sue parti essenziali. E nemmeno, pur troppo, col mutare i Ministri si avrebbe la sicurezza di vedere affidate le redini del Potere a mani migliori.

Tutto ciò considerato, noi non ci uniamo a quelli che si lagnano del *rappezzamento*, nè a coloro, i quali aspirano ad un *rimpasto*. Difatti, anche con questo, non otterrebbesi se quanto si ha oggi, o con una prova di più, forse vana, sarebbesi accertata l'imperfezione del nostro parlamentarismo.

A PROPOSITO DI UNA CIRCOLARE

A DIFESA DEL BUON COSTUME.

L'on. Serena, sottosegretario di Stato al ministero dell'interno, ha scritto da ultimo ai prefetti una circolare per richiamarli ad esercitare la più rigorosa vigilanza sopra l'esposizione in pubblico e la diffusione di stampe, di litografie e di libri contro il buon costume; ricordando in proposito le sanzioni comminate ai contravventori dall'art. 339 del C. P.

E' cosa lodevole che i bene intenzionati ricorrano alla Autorità e che questa si preoccupi della tutela del buon costume, ma resta a vedere se questi ricorsi sieno fondati e se i provvedimenti invocati possano riuscire efficaci.

Già da un pezzo, ed ora più che mai, la così detta stampa onesta va accentuando i pessimi effetti che le figure oscene di cui son lorde certe pubblicazioni a vil prezzo, possono produrre nella gioventù.

Questo risveglio, che onora i pochi zelanti per la pubblica moralità, fa ricordare altre simili proposte, con le quali i pubblicisti si fecero di tratto in tratto a segnalare le diverse sregolatezze che turbano l'ordine sociale.

Quanto poi allo sperato effetto benefico di tali manifestazioni, io non saprei ravvisarlo; anzi mi pare che lo adoperarsi a questa pretesa repressione del male, sia tempo perso e fatica sprecata.

Il mio parere sarebbe stato conforme a quello dei magistrati di Berlino, i quali anni sono ventilando la questione sulla convenienza o meno di porre un argine alla diffusione d'una stampa ognor più licenziosa ed immorale, conchiusero essere meglio lasciarla in piena libertà, prevedendo che essa, giunta all'estremo de' suoi traviamenti, si sarebbe uccisa con le proprie mani.

Diffatti, in che consiste quel fòmite al mal costume verso il quale son oggi diretti i reclami del pubblico e le disposizioni ministeriali? Tutto ciò consiste nei brutti sgorbi, nelle stomachevoli nudità, di cui fan pompa que' periodici, i quali nel grande emporio giornalistico rappresentano la classe più abbietta; consiste in quelle melense lubricità, in quegli equivoci grossolani che servono di commento alla schifosa scenografia di que' vituperii della stampa.

Ma quelle nauseanti immagini, quelle plateali scurrilità sono esse la vera fonte da cui deriva la corruzione della gioventù?

Anche nei migliori giornali illustrati si veggono di frequente riproduzioni di quadri o di statue in perfetto costume adamitico. Ma in questo caso il senso del bello estetico esclude quasi sempre ogn'altra specie di sensualità. Ad esempio, chi mai potrà accogliere pensieri men casti, ammirando la celeste nudità delle Tre Grazie e delle Veneri scolpite del nostro Canova?

A proposito di che io sarei per dire che la nudità non sia l'unico incentivo ai bassi compiacimenti del senso. La tentazione del senso a mio avviso, non proviene tanto delle forme corporee che alla nostra vista si presentano svelate, ma sibbene da quelle ignote parti, più o meno provocanti, che un velo importuno al nostro sguardo nasconde.

Il presente scialacquo di figure indecenti atteggiate nel modo più sconcio che la inverecondia può suggerire, la odierna diffusione di libròttoli pornografici, la riproduzione di laide nudità su ogni minuto oggetto che serve ai bisogni della vita, grazie alla loro abbondanza che le riduce ad una vile inmondizia, si dovrebbero anzi considerare come un antidoto contro la temuta demoralizzazione de' nostri giovani.

Il divieto però che le autorità credessero imporre a chi vende od espone alla pubblica vista immagini o libri riprovevoli, sarebbe ad ogni modo, più utile che nocivo; ma è certo che non lo si potrebbe tacciare di eccessiva serietà.

Sapete voi quali sieno le cause della odierna licenziosità giovanile? Queste si riassumono nella seguente formula: *Cattiva educazione*. La quale consiste non solo nel difetto di buoni principii, ma ancora nel sostituirne di perversi; consiste nella mancanza di fede in ogni cosa e nell'indifferentismo attuale che fiacca le volontà e spegne negli animi i buoni sentimenti e le nobili passioni.

Ma basti per ora, trattandosi che procedendo innanzi fu questo tuono come il soggetto pur lo esigerebbe, il presente articolo di giornale potrebbe convertirsi in un sermone e quindi trovarsi fuori di posto.

F. Biasoni.

La revisione dei redditi della R. M.

Roma, 5 L'on. Rudinì ha conferito lungamente con l'on. Branca, ministro delle finanze, intorno all'agitazione per la revisione dei redditi della ricchezza mobile. Pare che sia stata concordata fra i due ministri una nuova circolare agli agenti delle imposte.

Telegrammi dalle provincie annunciano che l'agitazione si è fatta generale e diventa ognora più viva.

Un teatro incendiato.

Telegrafano da Colonia che, dopo un tentativo di incendio del *Teatro d'Estate*, era giunta al direttore di questo una lettera anomina, con cui gli si annunziava, che in breve altri simili incendi sarebbero scoppiati.

Ieri' altro infatti, improvvisamente l'ampia sala da ballo detta *Casa dei Pescatori*, mentre vi si accalcavano molte centinaia di persone si trovò circondata dalle fiamme. Tutto l'edifizio fu distrutto; per fortuna i pompieri poterono dirigere il salvataggio della folla, sicchè non havvi alcuna vittima. Nessun dubbio che anche questo incendio è doloso.

UNA TERZA VOLTA
LE SCUOLE NORMALI.

Modesto dilettante di cose che riguardano la pubblica istruzione, non potei trattenermi ne' passati giorni dal leggere con attenzione, su questo giornale, i due articoli pubblicati circa le — *Scuole normali*. — Il primo, dopo una briosa introduzione, propugnava la necessità che esse, in luogo di scuola di coltura generale, fossero rese veri e propii istituti d'addestramento magistrale, il secondo fu una premurosa, un'*amorosissima* apologia del loro ordinamento presente.

Se quello mi parve dettato da uno che, conoscendo da vicino i bisogni dela scuola primaria o, meglio popolare, vuole e cerca nel maestro innanzi tutto la *vocazione* al nobile ufficio; questo mi sembrò, più che altro, il risultato d'uno scatto di chi, temendo in una... voce chiamante nel deserto, nientemeno che una seria, minaccia alla *stabilità* della legge 12 luglio 1896, presto se ne dichiara campione, e, armato..... di ricordi più o meno esatti, scende sul terreno di combattimento risoluto di far vincere alla *coltura* la preponderanza nella preparazione dell'educatore.

Pensandoci su, ed attendendo che venisse una replica, m'è sopraggiunto il ghiribizzo, non già di mettermi fra i due contendenti (ho troppo care le mie spalle, io!) ma di dire... da semplice dilettante... la mia opinione sul proposito.

Tanto per non uscire dal seminato, trovo opportuno di cominciare proponendomi la domanda: Quali sono le doti principali d'un buon maestro?

Qualsiasi pedagogista, purchè non sia di quelli che scambiano la pedagogia colle novelle, risponderebbe subito: Due; l'inclicazione e la preparazione all'ufficio.

Senz'inclinazione infatti un maestro non saprebbe come riparare alla mancanza della naturale disposizione al difficile compito dell'educare, non deve attingere la forza necessaria per sostenersi nelle aspre fatiche dell'insegnamento: l'amore per i fanciulli, lo zelo per il loro miglioramento intellettuale e morale, la dolcezza di carattere, l'affabilità dei modi, la pazienza, la fede viva nei vantaggi della perseveranza in un alto ideale, nell'efficacia della propria opera, la costanza nello studio farebbero spesso in lui difetto, ed egli, in poco volger di tempo, si ridurrebbe a scappare, *stanco, disgustato*, dalla scuola, od a restarsene... per *disperazione*... come freddo mestierante.

Senza preparazione poi mancherebbe, non solo delle cognizioni da comunicarsi, ma ignorerebbe il metodo, ma non avrebbe sufficientemente in sè sviluppata l'attitudine a compier con conoscenza di causa, con esattezza di processo, l'ufficio di educatore.

Orbene, perchè *l'inclinazione* è ciò che altrimenti dicesi *vocazione*, è insomma uno speciale *amore*; poichè, se da un canto il detto virgiliano afferma:

« omnia vincit amor... »

dell'altro sentenzia il divino Alighieri:

« Sempre natura, se fortuna trova
Discorde a sè, come ogni altra sementa
Fuor di sua region, fa mala prova »;

importa assai, anzi importa più che tutto, innanzi di permettere che uno s'incammini per il magistero, di assicurarsi che abbia per questo ufficio il

... « fondamento che natura pone ».

Giustamente dunque, nel primo articolo suindicato, si sosteneva il bisogno di predisporre il tirocinio magistrale fra la scuola elementare e la normale.

E ciò ben agevolmente potrebbe farsi. Un maestro provetto nota fra i suoi scolari uno che ha *vocazione* per diventare alla sua volta maestro? Ebbene, se lo tenga presso di sè per due, per tre anni, dopo compiuto il corso elementare; lo guidi nel perfezionarsi negli studi fatti e più particolarmente se ne valga della sua opera nel condurne innanzi la scuola... L'allievo-tirocinante resiste alla prova, dispiega meglio la sua disposizione, allora, ma soltanto allora, vada alla scuola normale. In caso diverso trovi impedimento a proseguire affinchè si risolva ad altro: è ancora in tempo di divenire meglio che uno spostato!

Una volta poi pervenuto alla scuola normale, accolto e mantenuto a spese dello Stato che così offrirà il primo e più efficace sussidio all'educazione del popolo, dal momento che

« a bove maiori discit arare minor »

egli vi starà ad agio, comprenderà la pedagogia non esser altro se non che una luce benefica la quale illumina ogni parte dell'ampio terreno della *pratica* già da lui percorso palmo a palmo, e, studiando le sovrane leggi del metodo, avrà stimolo a progredire armonicamente anche in quella parte dello scibile che ad un maestro si conviene. Non mi spaventa punto l'obbiezione che si fa asserendo scarsa la coltura, con cui un ragazzo esce dalla scuola elementare, come non mi fa che sorridere la peregrina trovata, dei candidati maestri i quali confondevano il *Buffon* col... vocabolario e l'ortografia col... manico della vanga.

Se si volesse por mente da vantaggio alle eccezioni, e lasciarsi guidare da esse nel trinciare giudizi, si troverebbe da dire facilmente su tutte le istituzioni umane: i licei, le università stesse non andrebbero immuni dalle critiche più mordaci; perfino gl'insegnanti delle scuole normali, i professori per antonomasia, i sacerdoti del — *sancta sanctorum* — fra le scuole, per causa di qualche poveretto non si sa come divenuto lor collega e magari eziandio superiore, avrebbero addosso le più aspre censure.

Ma io non vo' commettere un sì grossolano sproposito, tanto più che gli aneddotti addotti in prova della necessità di fare quanto si è fatto per le scuole normali, servono mirabilmente a sostenere la tesi che bisogna esperimentare nelle scuole elementari chi vuol prepararsi a diventare maestro. Così nessun volgare disoccupato, nessun giovane corrotto, o sviato potrà nè presentarsi agli esami magistrali, nè tampoco entrare nelle scuole normali, e queste comunque ordinate, sulle base di tre, o quattr' anni di studio, sarebbero non già quel che son ora, le maschili cioè tepidarii per giovani *spediti*

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 51

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Ella pareva stordita, mentre il suo pensiero correva attraverso lo spazio, alla ricerca di colui che amava, quando un colpo di campanello risonò e la strappò dal suo torpore.

Ella si domandò chi mai poteva suonare a quel modo.

Era una visita per il marchese? Forse; poichè dessa non la conoscevano, e nessuno sapeva, all'infuori della virtuosa Gervais, che ella si trovava in quel punto estremo di Parigi.

L'ostessa che camminava su e giù per l'appartamento, discese, andò ad aprire e venne in fretta ad annunciare alla signora Raymond che una dama chiese se qualcuno facesse le veci del padrone di casa.

— Egli è partito.

— È ciò che le ho detto io. Ma ella vuol vedere chi fa le funzioni sue, durante l'assenza.

— Ma nessuno.

— Bene! Allora le vado a rispondere che può andarsene?

— Sì. Io non ho nulla a dirle, e del resto io non sono nulla quì.

— Oh signora, voi siete tutto. Ma, poichè voi non volete essere seccata, io mando via la visitatrice.

— Ch'ella ritorni quando vi sarà colui ch'ella vuol vedere, o quando vi sarà installato quì qualcuno che possa rispondere in suo nome.

Madama Clemente se ne andò per ricomparire alcuni minuti dopo.

— Che c'è ancora? domandò Marietta.

— Ella non vuole punto andarsene senza aver veduto la signora.

— Ma come sa d'essa, che io sono quì? Ella mi conosce dunque?

— Nol so Ma mi ha detto che un'amica del marchese trovavasi quì, ed ella voleva assolutamente vederla.

— È giovane questa donna?

— Ah, ecco la gelosia che vi morde, sclamò la signora Clemente; no, non è più nella sua prima giovinezza.

— E neppur io lo sono.

— Ma ella è certamente più attempata di voi, ed è meno bella.

— Voi volete adularmi.

— Niente affatto, io dico ciò che è, e sono certa che ciò vi fa piacere.

— In causa di lui.

— Dapprima, e poscia perchè siete donna. Dunque, dobbiamo farla entrare?

— Poichè ella ci tiene tanto a parlarmi, andate a dirle che venga.

L'ostessa uscì e rientrò immediatamente accompagnata dalla visitatrice.

La signora Reymond si era alzata per riceverla, e disse alla Clemente di avanzarle una sedia; ma arcigna, la testa alta, lo sguardo insolente, la sconosciuta guardò fissa in volto Marietta.

— Con qual diritto impartite voi ordini, quì? le domandò ella seccamente.

La modista si turbò e arrossì.

— Io non do ordini, rispose dessa, e tanto più che la donna — e designava la Clemente, — non è punto al mio servizio.

— Io mi sono male spiegata: avrei dovuto dire: con qual diritto siete voi quì?

— Ed io, replicò Marietta, che era tornata in possesso della sua presenza di spirito, io vi rispondo che ciò non vi riguarda!

— Voi non siete in casa vostra per parlare così!

— In ogni caso non sarete voi che me ne farete uscire.

— Oh, no, perbacco! sclamò la signora Clemente.

— Via di quà! sclamò la strana visitatrice, mostrando col dito la porta a colei che l'aveva interrotta.

— Se voi la prendet su questo tono, sono io che vi getterò in strada, riprese l'ostessa, — e senza perder tempo!

— Lasciateci, le disse Marietta; ma non vi allontanate. Se avrò bisogna dei vostri servizj vi chiamerò.

La brava donna si ritirò mormorando delle parole di minaccia all'indirizzo della prepotente sconosciuta.

— Adesso che noi siamo sole, qual'è il motivo che vi indusse a parlarmi così, a me che non conoscete, e non avete anzi neppur mai veduto? chiese la signora Raymond alla sconosciuta.

Quest'ultima sedette su di una poltrona. Ella pareva stanca. Marietta prese una sedia.

— Avete voi l'audacia di parlarmi stando seduta? sclamò la visitatrice.

— Sì. Prima di tutto, chi siete voi?

— Io sono la marchesa di Chatelet.

— Io non vi conosco punto, disse tranquillamente la signora Raymond.

— Voi doveste sapere almeno che una marchesa è ben altra cosa di una semplice modista.

— Io l'ho ignorato fino adesso; ma infine, tutto ciò non spiega punto le vostre pretensioni.

Ella indovinava nella marchesa una rivale, e perciò ella era decisa a lottare. Il timore di perdere di Saint-Lambert le infondeva il coraggio.

— Non sono delle pretensioni, ma dei diritti!

— E su di che si basano essi?

La signora di Chatelet arrossì.

— Sull'antico affetto che mi lega a...

— A colui che voi volete strapparmi?

— È ciò, appunto.

— In fondo di tutte le vostre parole, io indovino una cosa: voi siete stata l'amante del signor di Saint-Lambert.

— Voi potreste usare altre espressioni e parlarmi con maggior rispetto.

— Le mie espressioni sono giuste. Non bisogna abusare delle parole. Io sono l'amante del marchese; egli mi ama, io lo adoro, ed ei non mi abbandonerà giammai per un'altra donna.

— Ne siete voi sicura?

— Senza dubbio. E voi avete torto di impegnarvi in una lotta dove rimarrete vinta.

— Io supplantata da una modista? È il mondo alla rovescia!

— No, signora, se questa modista è più giovane, più vezzosa e sopratutto più amorosa di voi...

— Sacrificarmi per una poco di buono!

— Guardate di parlare, almeno con proprietà. Io sono in casa mia, qui, e ve lo proverò facendovi mettere alla porta.

(Continua).

o *respinti* da altre scuole, e le femminili tante arche di Noè per l'universo genere femminino, e nè le une, nè le altre ben bene nè scuole di coltura generale, nè scuole di metodo; bensì sarebbero verii seminarii professionali da cui baldi ed agguerriti, uscirebbero esclusivamente coloro che possono e voglion essere educatori.

E tali scuole dovrebbero per i maschi esser affatto diverse da quelle per le femmine, come è diverso il compito sociale dei due sessi, checchè se ne dica da chi, per leggerezza, o per la smania d'estendere il dominio del *livello*, non si perita di voler la donna fatta pari all'uomo in tutti gli uffici, sconvolgendo le compagini della famiglia, pietra angolare della società.

Ma, a questo punto sento chiedermi, e si dovrà perdere buona parte del vantaggio conseguito?

Ma non si teme il danno, non trattien la vergogna del rinnovare la *fabbrica* di maestri con poca coltura?

Ma si misconosce il beneficio del corso complementare femminile?

Se le scuole debbon esser proporzionate al numero degli *utenti*, non è giusto che vi sieno più scuole normali femminili che maschili?

Non è venuta ormai una necessità, più che una convenienza, l'affidare le scuole elementari alla donna?

A queste domande non si può dare una breve, un'unica risposta: mi proverò a continuare di tratto in tratto a discorrere sul proposito, se la cortesia del signor Direttore non si stancherà. Per oggi faccio punto.

Teofilo Grimani.

In Provincia di Vicenza si doveva prossimamente tenere un'adunanza clericale, a cui dovevano partecipare 36 associazioni cattoliche. L'on. Rudinì telegrafò al prefetto di Vicenza di proibire la riunione medesima.

Carducci mistico.

Una soave *Ave Maria* di — chi lo crederebbe? — Giosuè Carducci, l'autore dell'*Inno a Satana*, chiude la poesia su la chiesa di Polenta, che or ora venne pubblicata. La riproduciamo.

. . . .

Salve, chiesetta del mio canto! a questa
Madre vegliarda, o tu rinnovellata
Itala gente da le molte vite,
Rendi la voce

De la preghiera: la campana squilli
Ammonitrice: il campanil risorto
Canti di clivo in clivo a la campagna
Ave Maria.

Ave Maria! Quando su l'aure corre
L'umil saluto, i piccioli mortali
Scovrono il capo, curvano la fronte
Dante ed Aroldo.

Una di flauti lenta melodia
Passa invisibil fra la terra e il cielo:
Spiriti forse che furon, che sono
E che saranno?

Un oblio lene de la faticosa
Vita, un pensoso sospirar quïete,
Una soave volontà di pianto
L'anima invade.

Taccion le fiere e gli uomini e le cose,
Roseo 'l tramonto ne l'azzurro sfuma,
Mormoran gli alti vertici ondeggianti
Ave Maria.

Due milioni di lire eritree.

Saranno prossimamente coniate 2 milioni di lire eritree per i bisogni delle nostre colonie.

La circolazione delle monete eritree sarà autorizzata anche nel Benadir.

Tanto per variare.

Rubini artificiali. — I rubini sono stati, fra le gemme, i rappresentanti di un valore intrinseco grandissimo. Il loro colore, la durezza, la loro resistenza erano considerate qualità irriproducibili. Ora è finito, a quanto pare, anche il loro regno. I signori Gin e Leleux hanno fatto patentare un loro metodo per la produzione artificiale del rubino. Essi fanno evaporare una miscela di creta ed ossido di cromo, in una stufa elettrica, ed introducendovi aria satura di vapore acqueo e acido muriatico condensano il tutto in un apparecchio speciale.

I rubini così ottenuti non sono un'imitazione; sono la riproduzione esatta del rubino di miniera, in tutte le sue qualità speciali; e sembra lo superino per la bellezza del colore. Essi saranno, si prevede, una concorrenza disastrosa al rubino naturale.

Senonchè — siccome il valore delle gemme è in relazione diretta con la loro rarità — à da prevedersi che il rubino andrà subito fuori di moda.

Il colonnello Di Majo ha accettato il comando delle truppe coloniali in Africa. Egli partirà fra pochi giorni. Frattanto il generale Caneva rimane a Massaua, per attendere il nuovo comandante.

È morto il Vescovo di Recanati, monsignor Gallucci. Egli era nato nel 1813, e relativamente al suo ufficio era di sentimenti liberali.

Cronaca Provinciale.

Gemona.

Il Sindaco fu destituito.

Un telegramma da Roma ci informa che il signor Carlo Bonanni, sindaco di Gemona, fu con decreto ministeriale 2 corr. destituito.

Inutile dire che la ragione di questa misura fu l'*affare* delle corone levate di sotto alle lapidi murate nella Loggia comunale, ricordanti Vittorio Emanuele e Garibaldi.

La destituzione era aspettata fin dal giorno in cui si conobbe lo sfregio che si volle recare alla memoria dei nostri Grandi.

San Vito al Tagliamento.

Un appunto al clero sanvitese. — *4 ottobre* — Ieri ebbe luogo la solita e bene ordinata Processione della Madonna del Rosario con molto accorrere di fedeli in pio ed esemplare atteggiamento.

Ma è strano ed invero doloroso il dover rilevare che, mentre nel popolo va manifestandosi un salutare risveglio nella pietà e religione de' suoi padri, manchi a quelle che dovrebbero essere le uniche e più grandi solennità del culto, il concorso del clero.

A Sanvito risiedono ben dodici sacerdoti, dei quali nove tengono officio retribuito.

Orbene, di questi dodici leviti quanti ne credete voi sieno intervenuti a rendere pubblico omaggio a M. S.? quattro soltanto (non tenendo conto di un prete forestiero), quei quattro soli che non potevano esimersi per ragione... di paga!

Tale consuetudine è oramai costante nel nostro clero, e nemmanco nella solennissima Processione del *Corpus-Domini* questi sacerdoti si vedono seguire il Venerabile.

E perchè? Gli è questo l'esempio dovuto dai pastori?

Ma sì, oggi il clero, per essere alla altezza dei tempi, ha ben altro di che fare, e certo nessun prete manca ai grassi funerali, alle sfilate delle associazioni cattoliche, ai Congressi e conseguenti banchetti; ora la religione sta nella politica... e in qualcos'altro.

Le feste del Signore, della Madonna, dei Santi sono belle e buone cose, ma quella che ci vuole è la festa del Papa-Re, questo è nei voti, questo è moderno!

Un cattolico che ancora crede.

Palmanova.

Le feste di domenica. — Ricorrendo l'anniversario del plebiscito, avranno luogo domenica 10 corr. straordinari festeggiamenti con variato programma. Vi interverrà una distinta banda musicale che suonerà negli intermezzi degli spettacoli.

Avranno luogo delle *Corse ciclistiche* per le quali sono stabiliti dei premi con oggetti di valore e medaglie.

Alle ore 16 1/4 *Tombola* di beneficenza a favore della Congregazione di Carità coi seguenti premi: Cinquina L. 80 — Prima Tombola L. 200 — Seconda Tombola L. 120.

Grande ballo popolare in Piazza V. E. sotto ampio padiglione.

Al Teatro Sociale Gustavo Modena, alle ore 8 pom. serata di gala con l'opera *Il Trovatore* di Verdi.

La Società Veneta attiverà due treni speciali in partenza da Palmanova alle ore 24, uno per Udine-Cividale e l'altro per S. Giorgio Nogaro-Latisana-Portogruaro. Le stazioni della linea Cividale-Udine-Portogruaro distribuiranno nei giorni suddetti biglietti speciali di andata e ritorno per Palmanova a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Visco e Strassoldo avranno libero transito anche durante la notte le vetture con persone senza merci o bagagli.

In caso di cattivo tempo, i festeggiamenti saranno rimandati alla successiva domenica.

San Giorgio di Nogaro.

Movimento del porto. — *4 ottobre* — (*Saul*) — Vi mando il quadro del movimento del nostro porto durante il III trimestre delle merci in arrivo.

NOME della merce	LUGLIO Tonnellate	AGOSTO Tonnellate	SETTEMBRE Tonnellate	TOTALI
Avena	70	—	—	70.—
Angurie	—	220	40.—	260.—
Carbone	335	718	423.40	1470.40
Carubbe	—	—	5.—	5.—
Cipolla	—	—	20.—	20.—
Frumento	—	—	100.—	100.—
Granone	485	430	—	915.—
Olio d'oliva	—	—	5.—	5.—
Pietra	265	185	80.—	530.—
Traversini	136	50	—	186.—
Vino Ett.	—	—	(60.—)	—
Tot. compl. senza vino	1291.—	1603.—	673.40	3567.40

Partirono dal porto per diverse destinazioni tonn. 105 di fieno: tonn. 305 di laterizi.

Casarsa.

Riunione di clericali Oggi si tiene qui il Congresso diocesano per la Diocesi di Concordia.

Il Regio Prefetto ha mandato un funzionario di Pubblica Sicurezza ad assistervi.

Se meriterà la pena, vi manderò qualche informazione.

Cronaca minuta.

(Dal Libro nero).

Furto. A *Faedis*, il contadino Angelo Tracogna, arrestato poi, rubava con lacci tre galline in danno dei fratelli Antonio e Francesco Bortolotti e di Luigi Cates.

Ringraziamento.

La signora Lucia Mattiussi ved. Vidoni e i coniugi Speranza Vidoni e Domenico Comini di Artegna porgono i loro più vivi ringraziamenti a tutti quei pietosi che nel luttuoso avvenimento della morte del loro benamato *Antonio Vidoni* vollero rendere più solenni colla loro presenza i funebri del caro estinto. Ed una speciale azione di grazie rivolgono al M. R. Don Valentino Riva Parroco di Artegna, al distinto medico D.r Ottavio Merluzzi ed ai signori Angelina e Luigi Isola per le affettuose cure prestate e per le indimenticabili prove della loro bontà e del loro affetto.

Dopo lunga e penosissima malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, oggi alle ore 4 mancò ai vivi

De' Missier Nicolò fu Giovanni

nell'età d'anni 62

La moglie ed i figli dolentissimi ne danno il triste annunzio

Clauzetto, 4 Ottobre 1897.

Cinquantesimo anniversario.

Un amante ed ammiratore delle bellezze e glorie della Carnia, ci scrive dai due Forni — di Sopra e di Sotto.

Il prossimo anno 1898 sarà il cinquantesimo anniversario dei memorabili avvenimenti del 1848. Che se tutte le città, terre e villaggi (non li si nomina per il gran numero) ove avvennero fatti gloriosi degnamente li commemorarono ricordandone i morti dando loro:

. . . . Viva, viva
O beatissimi voi
Finchè nel mondo si favelli o scriva.

solo i due Forni, finora, non ricordarono il glorioso combattimento avvenuto nel 24 maggio alla Chiusa del Passo della Morte — ove un pugno di prodi Fornesi ed alleati Cadorini, sotto la condotta del martire Calvi, seppero valorosamente tener testa agli invasori nemici — costringendoli alla ritirata. Ma una voce — o presentimento — mi vuole dare la speranza che il cinquantesimo anniversario non passerà inosservato e che qualche cosa si farà, come pure una voce — o presentimento — mi vorrebbero rallegrare dandomi la notizia che forse — ma finalmente — il Governo darà principio nel venturo anno ai lavori definitivi della strada che attraversa il Passo della Morte. E queste lusinghiere speranze mi fanno esclamare:

Fornesi! in questi tempi d'indifferenza che indebolisce ogni gagliardo convincimento, giova ricordarvi, l'anima si sente sollevata pensando a quei prodi che con entusiasmo seppero tener alto l'onore morale e materiale dei due Comuni!

Ed oh volate mie disadorne parole! pulsate in quei forti e generosi cuori, — entrate nelle loro menti, — dite che si ridestino per Dio, che venerino i pochi superstiti, che ne commemorino i morti ed i martiri tramandando ne ai posteri il loro nome ed il glorioso ricordo!! E volate! volate ancora: e da quella Roma che è il simbolo per eccellenza dell'Unità Italiana — riferitemi che la speranza dei lavori al Passo della Morte non è speranza, — ma certezza, — ed in allora ricordatevi di me che non sarò avaro di applausi e ringraziamenti come di fare appello a quegli animi gentili e cortesi che possano giovare, — onde il bello abbia proprio lo splendore del vero e del buono nel 24 maggio e che se dal ciglione del Passo della Morte in detto giorno del 1848 i materiali scendevano in vorticosa frana per ischiacciare e respingere il nemico invasore, — due pietre scendano maestose da detto ciglione e che una ne tramandi alla posterità la memorabile resistenza, — nel mentre l'altra sia posta in detto di qual prima pietra del lavoro tanto utile e necessario pigliando così due colombi ad una fava. *Quod est in votis.*

A. D.

Lezioni di pianoforte, composizione ed estetica musicale, nonchè di lingua tedesca ed italiana — PIETRO DE CARINA (*recapito al Caffè nuovo*) — Preparazione ad esami in Istituti d'istruzione pubblica e Conservatorii musicali — traduzione di documenti e libri.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Ottobre 6 Ore 8 ant. Termometro 10.6
Min. Ap. notte 7. Barometro 740.
Stato atmosferico Vario
Vento N E pressione calante
IERI Vario coperto
Temp. massima 14.5 minima 11.2
Media 12.285 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Ottobre 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.13	leva ore	15.43
Passa al merid.	11.55.6	tramonta	1.27
Tramonta	17 39	età giorni	10

Il R. Prefetto

lascierà in breve la nostra Provincia. Crediamo che per la meta del mese egli dovrà trovarsi alla sua nuova sede — ove ora manca non solo il Prefetto, ma il consigliere delegato e l'ispettore di Pubblica Sicurezza, puniti anch'essi per l'affare Cavallini.

Finora, il decreto di trasferimento non è arrivato.

Associazione Magistrale Friulana.

Il Consiglio direttivo di questo importante sodalizio, — nello scorso luglio, spediva alle associazioni consorelle lo *schema di legge* votato nel congresso di Pordenone, raccomandando ad esse di metterlo allo studio e di far tenere al più presto le loro deliberazioni.

Infatti molti lo presero già in esame e lo approvarono. Fra queste ci piace di citare la Società di S. Pietro — Berbenno, in provincia di Sondrio. Essa si radunò in assemblea generale il giorno 20 passato, e dal resoconto della seduta, pubblicato nel giornale *La Vallellina* togliamo quanto in appresso:

«Al seggio presidenziale sedevano gli «onorevoli Marcora e Credaro e gli «egregi professori O. Buzzi e Gio. Rota.

«Il Presidente delle Società, ringra-«ziati gl'intervenuti, diede lettura dello «*Schema di legge sull'istruzione*, pro-«posto dalla fiorente associazione ma-«gistrale Friulana ed approvato al con-«gresso di Pordenone il 24 aprile u. s., «alla cui discussione presero parte at-«tiva e assai importante, per la nota «loro competenza, gli onor. Deputati. «Lo *schema* fu approvato con alcune «modificazioni».

Sappiamo che fra qualche giorno il predetto *schema* sarà spedito ai deputati e ai senatori, ed in pari tempo verrà diramata una circolare a tutte le associazioni magistrali del regno, perchè lo appoggino.

Se tutte le società magistrali fossero concordi e si agitassero attivamente, non potrebbe tardare la tanto invocata riforma scolastica; — ma pur troppo non è così.

R. Liceo Ginnasio di Udine.

Sabato, 16 Ottobre corr., alle ore 9 1/2 avranno principio le lezioni in tutte le classi. Vi saranno ammessi soltanto gli alunni regolarmente inscritti.

L'inscrizione è aperta fino al 15 corr. Per notizie intorno alle formalità relative ogni interessato può rivolgersi alla Segreteria.

Il processo dei richiamati

che commisero i noti disordini sul portone d'ingresso al nostro Distretto militare, seguirà — crediamo — il 28 corr., davanti il Tribunale di Venezia.

Ieri furono assunte varie testimonianze in proposito dall'ufficio d'istruzione del nostro Tribunale.

Echi dello sciopero dei fornai.

La società fra lavoranti fornai, dall'infelice risultato ottenuto con l'ultimo sciopero non si lasciò punto scoraggiare; anzi pare che voglia federarsi con le altre consimili associazioni d'Italia poichè dalla *Sveglia del panettiere* che si stampa a Bologna, apprendiamo che la Società nostra chiese le massime per federarsi. La società medesima confessa che lo sciopero ebbe conseguenze non vantaggiose, causa la defezione di cinque o sei compagni.

Il giornale medesimo scrive che «lo «sciopero di Udine riuscì... una nega-«zione e un perditempo dispendioso. «Gli operai, benchè ci avessero avver-«tito, non diedero tempo a provvedere «e a consigliare, e per mancanza di «salda organizzazione, di mezzi e di «soccorsi, furono in breve costretti a «ritornare al lavoro alle condizioni di «prima.»

Fra Scilla e Cariddi. — Non si può forse definire così il difficile problema di conciliare nei malati la necessità di una alimentazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco? A ciò provvede il nuovo predotto «Pastangelica» una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, della quale si assimila le note proprietà igieniche digestive. La «Pastangelica» può esser cotta perfettamente senza disgregarsi, ha uno squisito sapore ed è specialmente raccomandabile per bambini, puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China-Bisleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente.

IL CORRIERE DELLE MAESTRE

Monitore didattico settimanale illustrato, diretto dal prof. Guido Fabiani.

Abbiamo ricevuto il primo numero di questo Periodico, di cui l'egregio signor Peter Ciriani ci annunciava la comparsa alla luce, con la lettera da Milano 3 ottobre ieri inserita. E poichè esso corrisponde alla descrizione fattaci ed al programma, lo raccomandiamo *a tutte le maestre del Friuli*, che devono essere le prime ad onorare con la loro associazione un Giornale che ha per motto: *con Voi e per Voi*, cioè che ne difenderà la causa ed i diritti, e diverrà, contro tutte le ingiustizie, il paladino cavalleresco delle maestre italiane.

Ed il Direttore di esso ha già cominciato a farlo presso il nuovo Ministero dell'istruzione Conte Codronchi.

Tanti rallegramenti intanto col prof. Guido Fabiani, ed al *Corriere delle Maestre* auguriamo fortuna pari al merito del Direttore ed alle cure dell'Editore Vallardi.

Meritata onorificenza all'onorevole Chiaradia

L'on. Chiaradia deputato di Pordenone fu nominato, *motu proprio* del Re, Grand'Ufficiale della corona d'Italia, per benemerenze acquistate, rappresentando l'Italia al Congresso Internazionale postale di Washington.

Inchiesta.

In seguito a recenti ordini venuti dal Ministero, i Comandi dei carabinieri daranno disposizioni perchè da parte delle varie stazioni venga fatta un'inchiesta sul numero e qualità delle società, istituzioni, casse ecc., ecc., clericali.

Come è noto, ormai, quasi tutte le casse rurali hanno a capo il parroco del rispettivo paese.

L'inchiesta dovrà farsi quanto più sollecitamente possibile.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini darà questa sera per beneficiata di Facanapa la brillantissima commedia: *Un duello in tre* ovvero *la metamorfosi di Facanapa*.

Seguirà per l'ultima volta il grandioso ballo «Le Nozze di Cam Salek in Sciam-Hai.»

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 6 Ottobre a L. 105,19.

Una questione di competenza

è quella che fu sollevata jersera in una bottiglieria centrale: se al Presidente di un tribunale spetti il titolo di illustrissimo o di eccellenza — proprio come ai tempi della dominazione spagnuola.

E per poco la questione non mandò ... al Tribunale, per le opportune *ricerche*, o quanto meno alla Pretura: perchè fu dato e ricevuto uno schiaffo e si dovettero intromettere gli avventori per impedire che altri ne corressero.

Non facciamo nomi, avendo promesso di non farlo.

Ringraziamento.

La famiglia ed il fratello Don Luigi, del defunto Enrico Del Bianco, ringraziano cordialmente tutti quei pietosi che concorsero ad onorare i funebri del loro caro estinto.

Società Reduci e Veterani.

I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali del socio veterano del 1848-49 Malisani Giacomo, che avranno luogo oggi alle ore 4 pom. partendo dall'Ospitale civile.

Corso delle monete

Fiorini 22.— Marchi 129.75
Napoleoni 21.— Sterline 26.30

Allorchè surse la Trattoria Cattolica era già nell'intendimento del sig. Pietro Driussi di porgere col suo nuovo Albergo ai Rev. Sacerdoti un luogo nel quale, nonchè rispettati i loro principii come quelli di tutti gli altri, fosse reso uno speciale servizio, reclamato dal loro carattere sacerdotale. E, mercè la nuova indovinata disposizione dei locali, la squisita pulitezza, l'ottima cucina e la provvista di eccellenti vini nostrani; andava eziandio il Driussi restituire all'Albergo l'antica popolare rinomanza di Domenico Pletti avendolo anzi aperto sotto gli auspicii di quel nome.

Ma la Trattoria Cattolica ebbe vita. Sarebbe stato reputato quindi oltremodo sconveniente una *rèclame* diretta a recar danno ad un esercizio, nato per opera di un gruppo di lodevoli persone cattoliche, le quali si prefiggevano il trionfo di un principio.

Ora però, chiusa per un complesso di cose questa Trattoria, e tornata la città nostra priva, come giustamente lamentava la circolare con cui si annunciava l'apertura di essa, di altri ambienti adatti al Clero, egli è opportuno additare ai Rev. Sacerdoti e persone cattoliche *l'Albergo Pletti*, sito in Via Poscolle, N. 24, siccome quello che può offrire, per locali ampi ed anche appartati, oltre lo stallo ed alloggio, un luogo dove saranno certamente continuate l'indole e lo spirito della cessata Trattoria. X.

La ferrovia Cervignano-San Giorgio. sulla quale già si fecero gli esperimenti con i treni di prova, molto probabilmente verrà inaugurata domenica 17 corr. La notizia che l'inaugurazione fosse stata rimandata, è prematura: certo, la Direzione della Veneta non ne ebbe alcuna partecipazione ufficiale, per cui prese le sue disposizioni, come se il 17 fosse proprio la data inaugurale.

Dipenderà dai ministri, che intervengono alle feste, se l'inaugurazione *dovrà* essere procrastinata.

Cose ferroviarie.

Anche a taluna fra le nostre ditte, e fra altre alla Associazione agraria Friulana, si fanno sentire i danni della mancanza di vagoni — onde più forte si lamentano Genova e Venezia.

L'Associazione agraria ha ben quaranta vagoni di merce, a Venezia, fin dal 18 passato mese, e non può ottenere ancora che sia caricata e speditale!

Il Senatore Pecile telegrafò in proposito al ministro Prinetti; e si ebbe in cambio... belle parole!

Perchè paghi il suo debito

Verso le 7.45 di jeri, nella frazione di Paderno fu arrestato Mattia Barbetti fu Bernardino, quarantunenne, colpito da mandato di cattura perchè deve scontare 6 giorni di carcere.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 5 ottobre. — Il mercato d'oggi, quantunque con richieste in molti generi di seta, è riuscito un po' più calmo e minori furono le vendite effettuatesi.

Ciò va attribuito, non alla mancanza di bisogni da parte dei compratori, bensì alla disparità di apprezzamento, essendo il detentore sempre assai sostenuto nelle sue pretese.

I bozzoli di prima qualità, riescono tuttora i beniamini del mercato, mentre le qualità mediocri ed andanti, sono meno trattate.

Memoriale dei privati.

Banca Popolare Friulana di Udine.

CON AGENZIA IN PORDENONE.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Settembre 1897

XXIII. Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	70,379.9!
Effetti scontati	»	2,648,19.99
Antecipaz. contro depositi	»	68,255.20
Valori pubblici	»	525,963.16
Buoni del Tesoro	»	110,000.—
Deb. diversi	»	2,233.17
» in conto corr. garantito	»	335,791.31
Riporti	»	91,097.70
Ditte e Banche corrispondenti	»	179,427.43
Agenzia conto corrente	»	58,570.96
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	466,218.—
Depositi a cauz. antecipazioni	»	81,716.39
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	238,090.—
Fondo previdenza imp.		
Conto Valori a custodia	»	19,932.40
Conto Cambio	»	1,586.82
Compartecipazioni bancarie	»	19,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,991,122.98
Spese d'ordinaria amministrazione . 19262.40		
Tasse Governative 13909.15		
		33,178.55
		5,024,301.53

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 218,000.—	»	518,000.—
Depositi a risp. ». 1,260,615.13		
» a picc. risp. 109,631,91		
» in conto corr. » 1,716,970.28	»	3,087,217.34
Fondo prev. impiegati { Valori . 19,932 40	»	
{ Libretti 3,822.53	»	23,754.93
Ditte e Banche corrispondenti	»	404,669.49
Creditori diversi	»	14,747.33
Azionisti conto dividendi	»	781.—
Assegni a pagare	»	419.20
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	552,934.39
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi	»	238,090.—
Differenza quotazione valori	»	16,141.64
Totale del passivo.		4,925,008.32
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 69,729.83		
Risc. esercizio prec. » 29.563.38		
	»	99,293.21
		5,0 4,301.53

Il vice-presidente
Avv. L. C. SCHIAVI

Il Sindaco Morelli De Rossi Giuseppe — *Il Direttore* Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in **Conto Corrente** dal 3 a 3 3|4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1|2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — **sconta cambiali** al 4 1|2, 5, 5 1|2 e 6 p. 0|0 a secondo della scadenza e dell' indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconta coupons pagabili nel Regno — accorda sovvenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 p. 0|0 e su depositi di *merci* al 5 1|2 p. 0|0, franco di magazzinaggio; — **apre conti correnti** con garanzia al 5 p. 0|0 e con fidejussione al 6 p. 0|0 reciproco: — Costituisce **riporti** a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso di **Cambiali** pagabili in Italia ed all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della **Banca d'Italia** e sulle altre piazze già pubblicate; — **acquista e vende** valute estere e valori italiani; **assume servizi di cassa**, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi a condizioni mitissime.

Banca Cooperativa Udinese.

SOCIETA ANONIMA.

Situazione al 30 settembre 1897.

XIII° ESERCIZIO.

Capitale versato { Azioni N. 8465 / Soci « 1548		L.	211,625.—
Riserva	L. 82,567.10		
» per infortuni	» 4,009.35		
» oscillaz. valori	» 1,639,47	»	88,215.92
		L.	299,840.92

ATTIVO

Cassa	L.	11,425.34
Portafoglio	»	1,484,608.37
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci	»	19,983 —
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca	»	118,181.67
Banche e Ditte Corrispondenti	»	38,607.14
Debitori e Creditori Diversi	»	43,411.57
Effetti per l'incasso	»	273.64
Conti Correnti garantiti	»	41,409.64
Sofferenze (già crediti contenzios)	»	10,000.—
Dep. a cauzione antecipaz e conti corr. garantiti	»	117,735.20
Dep. a cauzione impiegati	»	20,000.—
id. liberi e volontari	»	22,720.—
Cauzione ipotecaria	»	30,000.—
Stabili e Mobili di proprietà della Banca	»	18,281.28
Spese d'ordinaria Amministraz.	»	19,789.—
	L.	1,996,425.85

PASSIVO

Capitale Soc a a . . . L. 211,625.—		
Fondo di riserva . . » 82,567.10		
» per ev. infortuni » 4,009.35		
» Oscillazioni valori » 1,639.47		
	L.	299,840.92
Depositi in conto corrente ed a risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	1,233,986.28
Banche e Ditte Corrispondenti	»	151,800.65
Debitori e Creditori diversi	»	223,36
Depositanti a cauzione antecipaz. e conti corr. garantiti	»	117,735.20
Depositanti a cauzione impiegati	»	20,000.—
» liberi e volontari	»	22,720.—
Dividendi	»	4,803.95
Utili corrente esercizio (depurati dagli interessi passivi) e risconto 1896 a favore 1897	»	42,315.19
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione	»	—.—.—
	L.	1,996,425.85

Udine, 30 settembre 1897.

Il Presidente
G. B. Spezzotti

I Sindaco GENNARI rag. GIOVANNI — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca:

Emette azioni a L. 31.50 cadauna — Sconta cambiali a due firme fino a 6 mesi al ' interesse del 5, 5 1|2 e 6 0|0 **senza provvigione** — Accorda sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali all' interesse del 5, 5 1|4 e 5 1|2 0|0 — Apre conti correnti verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in **conto corrente** con chèques al 3 3|4 0|0 in deposito a risparmio al Portatore 3 3|4 0|0 in deposito a piccolo risparmio al 4 0|0 netto di ricchezza mobile — in **Conto vincolato** a scadenza fissa ed in Buoni di Cassa fruttiferi, interesse da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tasse di favore.

Una albanese appiccata

dopo 5 anni di prigionia.

Or son cinque anni, in Arghirocastro, villaggio dell' Albania inferiore, posto fra Jannina e Santiquaranta, la vedova di Musselin Bey, ricco possidente albanese, figlio del famoso rivoluzionario Ghion Leccas — che nel 1847 suscitò la rivoluzione in Albania allo scopo di farne annessione alla Grecia — per motivi intimi di famiglia, uccideva con ripetuti colpi di scure un suo figliastro.

L' autorità venuta a cognizione del fatto s' impossessò di lei, e soltanto pochi giorni fa venne pronunciata la sentenza, che la condannava a morte.

L' altra mattina essendo giunto da Costantinopoli il firmano del sultano, alll'alba varii *zaptiè* (gendarmi), si presentarono all' infelice donna, annunziandole che doveva uscire dal carcere, per essere condotta a Jannina, ove la libertà l' attendeva; giacchè i cinque anni passati nel carcere erano parsi forse sufficienti al delitto commesso.

La sventurata ringraziò coloro che erano stati messaggeri di sì lieta notizia, e piena di vita e di fiducia seguì i loro passi. Giunta però sul piazzale del villaggio, dal grande apparato di soldati, dall' atteggiamento della moltitudine di popolo che l' attendeva, ella sebene coi viso coperto, ad uso delle sue correligionarie ottomane, comprese che qualche avvenimento straordinario a suo danno stava per compiersi; e domandò, pregò, scongiurò in nome di Allah! che dicessero la verità, giacchè era rassegnata al suo destino.

Pochi passi ancora e il corteo si arrestò; e il giudice compiute le formalità volute dalla legge, lesse ad alta voce la sentenza che nel nome di S. M. il sultano la condannava a morte per impiccagione. Dopo ciò le fu appesa al petto la sentenza affinchè ognuno potesse leggerla, e quindi il giudice ordinò che venisse eseguita.

Un *zaptiè* condusse la colpevole vicino ad un albero che doveva servirle di patibolo, e dopo di averla fatta salire sopra una sedia stava permetterle il laccio, ma essa, fatto segno di non avere bisogno d' aiuto, si legò da se stessa la corda al collo e gettata lungi da sè la sedia che la sosteneva, restò appesa al ramo.

L' agonia fu lunga e penosa sì da far raccapriccio. La morte non troncò quella vita, ancor giovine, che dopo 10 minuti di spasimi.

Se non sopraggiungono altre complicanze, l' onorevole Imbriani ormai può dirsi fuori di pericolo.

Notizie telegrafiche.

Grave disastro a Roma.

Roma, 5. Un grave disastro è avvenuto stamane in un casamento in costruzione tra le Porte Pinciana e Salaria, in Corso Italia, di fronte alla Via Piemonte. Ne è proprietario il signor Rossellini. Direttore dei lavori è l' ingegnere Coltellacci, figlio dell' assessore comunale all' edilizia; capomastro il signor Succi.

Per il soverchio peso, il cornicione improvvisamente crollò, atterrando l' intiera armatura e seppellendo tre operai.

Il delegato Casadio, arrivato primo sul luogo del disastro, dispose per il salvataggio, che un' enorme folla rendeva più difficile, finchè i carabinieri provvidero ad allontanare la gente.

Rimosse le macerie, furono estratti di sotto gli operai Spillacci, Cicotti muratori e Grimaldi manuale, gravemente feriti.

I primi due cessarono di vivere durante il tragitto all' ospedale di Sant' Antonio — il terzo è in pericolo prossimo per frattura delle costole, commozione cerebrale e addominale

Il capomastro Succi, imputato della responsabilità del disastro, si è reso irreperibile; Rossellini e Coltellacci si presentarono spontaneamente al magistrato, subendo un minuzioso interrogatorio.

Precauzionalmente fu abbattuto un muro che minacciava rovina. Un cordone militare vigila nei pressi del casamento, che sono visitati da continua folla.

Il deragliamento di un treno.

Arezzo, 5. Ieri il treno del Casentino, n. 71, diretto ad Arezzo, deragliava a 300 metri dalla stazione di Rassina, proprio nel cuore dello scambio, a quanto dicesi per un avvallamento di terreno.

Sono feriti: il guardafili Spadini, ad un piede; il frenatore De Bono e un signore della Maremma, con contusioni leggiere.

Essendosi rovesciato il carro-bagagli, la linea è ingombra e pel momento effettuasi il trasporto.

Disastro in mare.

Londra, 5 Il *Daily Mail* ha da Halifax: Una grande nave di ferro, avente a bordo 50 persone affondò in seguito a una tempesta.

Incendii nel Canadà.

Winnipeg, 4 Terribili incendii dovuti alla siccità devastano il Manitoba. Numerosi morti e danni enormi. *(Il Manitoba è una provincia degli Stati Uniti, nel dominio del Canadà. Winnipeg è il suo capoluogo).*

ULTIMA ORA.

Menelik chiede di essere pagato.

Roma, 5. Nel consiglio dei ministri, ieri sera, l' on. Rudinì comunicò pure una domanda di Menelik, il quale chiede il pagamento integrale dell' indennità dovutagli pel mantenimento dei prigionieri italiani.

E' probabile che anche questa volta non gli si mandi che un acconto, rimandando il saldo a quando sarà risolta la questione della delimitazione dei confini italo-abissini.

Il sottosegretario di Stato all' istruzione.

Roma, 5 Iersera il Consiglio avrebbe — si dice — approvato la nomina del sottosegretario di Stato alla Istruzione, che sarebbe Marinelli.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

DA VENDERSI

due eleganti **Biciclette Inglesi** *Mossi S. B. A. con ingranaggio e freno staccabili, nonchè un* **torno** *coi relativi accessori in buonissimo stato.*

Per l' acquisto rivolgersi in Udine Via Venezia N. 40.

MALATTIE
DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all' estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

AUGUSTO VERZA
Vedi avviso biciclette in quarta pagina

COLLEGIO CONVITTO PATERNO
DI

Via Zanon N. 6 — UDINE — Via Zanon N. 6.

con figliale in Mestre.

ANNO VI.°

I convittori frequentano le R. R Scuole secondarie classiche e tecniche — **Educazione accuratissima** — sorveglianza continua — cure assidue e paterne — *ripetizioni gratuite* — trattamento famigliare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. R. Scuole (circa 30 m.)

RETTA MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc

Aperto anche durante le vacanze autunnali. — Chiedere Programmi.

CONCORSI

1.o Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli, di maestri elementari della provincia.

2.o Si ricercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l' Istituto tecnico, Sezione Ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. — Vitto — alloggio e stipendio da convenire — Inviare documenti ed indicare ottime referenze.

Il Direttore prof. Girotto.

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI
Udine, - Via Poscolle, 50.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all' acqua ed al Seltz, come bibita disselante ed aromatica.

Vendesi dal preparatore.

AVVISO AI POSSIDENTI.

Presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiasi qualità ed a prezzi convenientissimi.

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

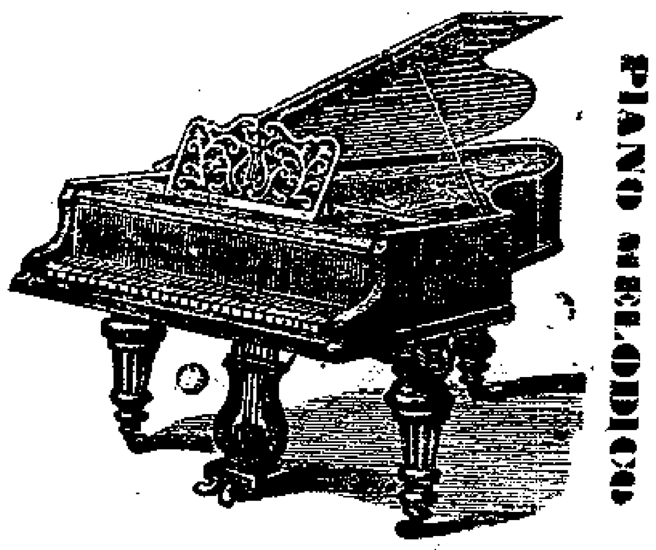
D' affittarsi in Ipplis

Casino di villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Daniele Michelloni.
Viale Venezia (ex Poscolle)
Casa Giacomelli N. 11|39

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine

Nè VITA'



PIANO MELODICO

Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti —

LAWN-TENNIS
FOOT - BALL

presso il magazzino di

Augusto Verza

— Mercatovecchio Udine —

trovasi un completo assortimento di **Racchette — Rete — Pali** — *Palle per il giuoco del* **Lawn-Tennis** *ed i palloni per il giuoco del* **Foot-Ball.**

Vicario del Fabbro
(*Vedi avviso in IV.a pagina*)

Un pianoforte verticale

della premiata fabbrica

A. GRAND DI BERLINO

trovasi in Vendita presso **Martinuzzi Francesco** *negoziante in manifatture, Piazza San Giacomo* **Udine.**

Collegio Militarizzato
Aristide Gabelli

UDINE — Presso Porta Grazzano — UDINE

Approvato dalle R. Autorità

ORDINE — DISCIPLINA — STUDIO

Cure speciali per lo *sviluppo fisico* e intellettuale della gioventù.

LOCALI SPLENDIDI

POSIZIONE SALUBRE E AMENA

EDUCAZIONE NAZIONALE

ISTRUZIONE RELIGIOSA

Gli allievi frequentano le scuole interne o pubbliche

Accurata sorveglianza

Corsi preparatori per le scuole
Militari e allievi Macchinisti

VITTO ABBONDANTE E SANO

Insegnamento della lingua tedesca gratuito

Retta annua L. **400** scuole elementari e tecniche
Retta annua L. **450** scuole classiche e Istituto
Retta annua L. **475** id preparatorie per gli allievi Macchinisti
L. **25** nolo letto e spese pulizia — L. **15** lavatura e stiratura.

Non sono aggiunte altre spese.

LA DIREZIONE.

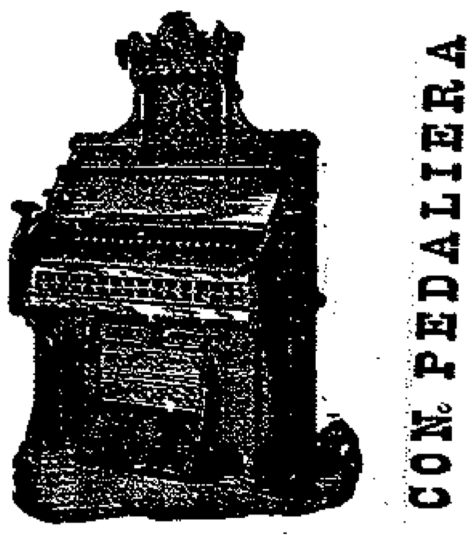
D.r G. RIVA
Grande Stab. Pianoforti

Premiate fabbriche di Berlino

Dresda - Lipsia - Stuttgarda - Parigi

Corde incrociate e meccanica a ripetizione

ORGANI AMERICANI



CON PEDALIERA DI 30 NOTE

Vendita, Noleggio, Cambio

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE

BISUTTI PIETRO
UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRERIE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI	DAMIGIANE
LASTRE COLORATE e DECORATE	BARILI di VETRO
LAMPADE d'ogni FORMA	TUBI ed ACCESSORI
ARTICOLI CASALINGHI	per Latrine ed Acquedotti
LETTERE di VETRO	TURACCIOLI SPAGNA
	CORDAGGI

TAPPETI E NETTAPIEDI DI COCCO - SOTTO-TAVOLI

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E .C Edmund Prine 10 Alderseste Street. **LE INSERZIONI**

ANTICANIZIE - MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente

— *Costa L. 4 la bottiglia* —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale

Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franche di porto.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRICIO

di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano

Il **Kosmeodont - Migone** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **Kosmeodont Migone** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall' uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l' alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l' Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un ammontare di L. 10 franco di Porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.** 5

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La loro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitele dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Pr fumieri e Droghieri del Regno.*

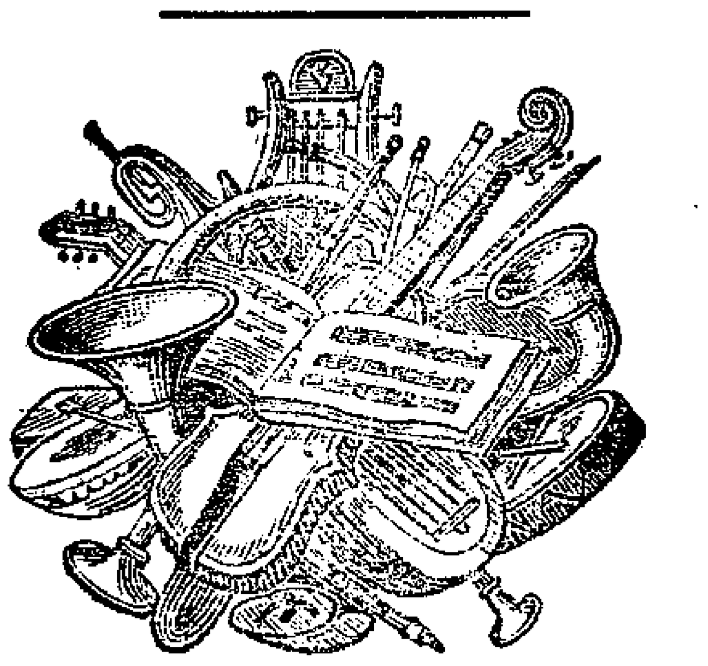
Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA



d' Istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d' istrumenti musicali

MAINO & ORSI e FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.
Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravvendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

Economia, Risparmio, Igiene — 10 anni di buon esito

VINI NUOVI

preparati col

COMPOSTO ENANTICO-MIRRA

Approvato dall' Ufficio d' analisi di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017; e d' analisi 1177)

Tale prezioso **Composto,** *che da 10 anni viene ricercato dagli ottimi viniculturi, per il buon esito che ne ottennero,* serve per fabbricare razionalmente **Secondi Vini** colle **Vinacce** eguali ai primi vini, salubri e più conservabili dei naturali, del pari fragranti, di egual forza alcoolica e più se si vuole, con un grande risparmio.

Inoltre operando con tale **Composto,** oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità e colorito, non toglie che infine si possa fare il solito **Vinello** mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

Dose per 100 litri, costa Lire 4

con istruzione.

Per quantità superiore a mille litri sconto del 5 0[0.

Per l' acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio chimico-Enologico M. Mirra. Piacenza (Emilia) — Farmacia P. Zinzani, Piacenza.

Ad ovviare contraffazioni esigere la firma a mano del preparatore M. MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Si spedisce franco d' ogni spesa per tutto i Regno qualunque quantità contro rimessa dell' ammontare: per l' estero aggiungere le spese d' invio.

Non si fanno spedizioni contro assegno

Si raccomanda chiarezza d' indirizzo pel pronto recapito.

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

VITULINA

FARINA LATTEA SPECIALE PER L' ALLEVAMENTO DEI VITELLI

E DEI LATTONZOLI EQUINI SUINI ED OVINI

L' uso di questo prodotto, composto di sostanze eminentemente nutritive e sane, garantisce lo sviluppo regolare dei lattonzoli sottoposti a tale regime.

L' uso della VITULINA è necessario nelle tenute ove il latte di vacca è usato per la fabbricazione del formaggio e del burro e dove è venduto pel consumo del pubblico.

La VITULINA è il miglior alimento ausiliario pei lattonzoli allevati coi cascami del latte (latte scremato, siero di zangola, ecc.).

L' uso della VITULINA assicura l' economia del 40 0[0 a confronto dell' allevamento fatto col latte di vacca.

La VITULINA è fornita a L 0,75 al kg. in sacchetti di carta impermeabile da 5 kg. imballati in casse di legno.

La VITULINA è fabbricata esclusivamente nello Stabilimento della *Società Italiana per la produzione di alimenti igienici per bambini* di proprietà della ditta *Paganini, Villani e C., Milano.*

Rappresentante per UDINE e PROVINCIA:

Francesco Minisini - Udine

Prezzi da non temere concorrenza

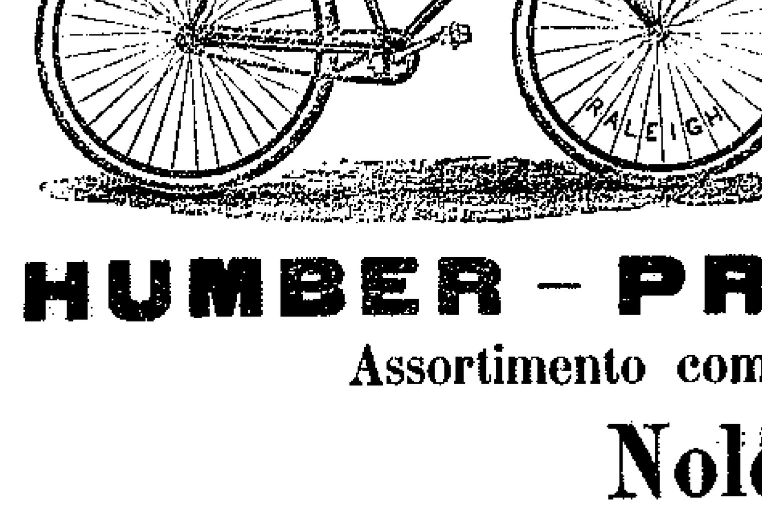
MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



UNICO DEPOSITO

BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere

da Lire 250, 300, 350, ecc.

HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d' aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette -- Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco